

L'impegno di Eni per la sostenibilità in Costa d'Avorio, intervista a Giuseppe Marando, Manager della Sostenibilità nel Paese (versione integrale)

Data: 11 febbraio 2025

Qual è l'importanza strategica della sostenibilità sociale e ambientale per Eni in Costa d'Avorio?

Sostenibilità ambientale e sociale guidano e orientano la strategia e le operazioni di Eni nel Paese in perfetta sintonia con i target di neutralità carbonica al 2050. Baleine è il primo progetto a zero emissioni nette in Africa (Scope 1 e 2) ed è già oggetto di studio nel settore energetico. Vogliamo assumere la leadership dell'innovazione che coniuga eccellenza operativa e sostenibilità e abbiamo iniziato a farlo a partire da impegni concreti e condivisi. Nel dicembre 2021 con la Repubblica della Costa d'Avorio, rappresentata dal Ministro delle Miniere, del Petrolio e dell'Energia, abbiamo firmato un Memorandum nel quale ci siamo impegnati a cooperare per promuovere la decarbonizzazione, la valorizzazione delle risorse locali, lo sviluppo di progetti agricoli per la produzione di olio vegetale e iniziative in favore delle comunità locali. Il nostro obiettivo è diventare un modello di sostenibilità per i nostri peers e per chi vuole investire responsabilmente nel Paese.

Quali sono i benefici per gli agricoltori locali che partecipano al progetto agrifeedstock?

Per rispondere alla domanda è necessario fornire alcuni elementi di contesto. L'iniziativa di produrre olio vegetale a partire dai semi di scarto dell'albero di caucciù per la produzione di biocarburanti è iniziata con un accordo firmato nel luglio 2023 con la federazione ivoriana dei produttori di gomma, che rappresenta oltre 200.000 famiglie residenti principalmente nella zona costiera e nella zona sud-occidentale del Paese. Una volta raccolti, i semi vengono lavorati in un centro locale vicino ad Abidjan, dotato di tecnologie avanzate per l'estrazione dell'olio vegetale. Il vantaggio principale per gli agricoltori locali è la valorizzazione economica di un sottoprodotto (i semi di scarto) che prima venivano semplicemente rimossi dai terreni. Il progetto ha dunque generato un reddito aggiuntivo per migliaia di famiglie che hanno migliorato il loro sostentamento.

Come si integrano fra loro decarbonizzazione e sviluppo locale in Costa d'Avorio?

La strategia di riduzione delle emissioni legate al progetto Baleine si concretizza nella combinazione di soluzioni tecnologiche avanzate e nell'adozione di iniziative innovative, tra cui il clean cooking e la conservazione e ripristino del patrimonio forestale. I fornelli migliorati, grazie alla loro capacità di ridurre l'uso di legna e carbone hanno già avuto impatti positivi per le famiglie delle comunità beneficiarie. Tra questi, i più importanti sono sicuramente il risparmio di tempo e risorse per la raccolta della legna e il miglioramento delle condizioni di salute in particolare delle donne che trascorrono più tempo intorno alla zona di cottura inalando fumi dannosi per le vie respiratorie. Eni e Ministero delle Acque e delle Foreste ivoriano hanno firmato l'accordo per il Progetto di Conservazione e Ripristino di quattordici foreste. L'iniziativa prevede inoltre lo sviluppo di sistemi agroforestali con gli agricoltori locali e formazione per le comunità locali sulla gestione sostenibile delle foreste e sull'agricoltura. Infine, come dicevamo, il progetto degli oli vegetali, che contribuisce in maniera significativa allo sviluppo locale attraverso nuove opportunità di lavoro e fonti di reddito aggiuntive per le comunità locali.

In quali ambiti Eni agisce per favorire lo sviluppo locale del Paese?

I principali settori di intervento nel Paese sono l'educazione, la diversificazione economica e la salute comunitaria. Partendo dall'educazione, abbiamo lanciato un'iniziativa con la Fondazione AVSI (Volunteer Associations for International Service) per ristrutturare venti scuole primarie e due scuole secondarie, che sono state inaugurate nell'ottobre 2023 dal Ministro dell'Educazione Nazionale e dell'alfabetizzazione. Sono inoltre previsti programmi di formazione per gli insegnanti e il coinvolgimento dei genitori nelle attività con gli studenti, con ripercussioni positive sull'intero

ecosistema scolastico. Sempre in ambito educativo, abbiamo lanciato un programma con Iveco e l'ONG International Rescue Committee (IRC), che offre a 300 giovani di comunità vulnerabili formazione professionale nei settori dell'energia e automobilistico. Stiamo inoltre investendo nella formazione universitaria nel settore energetico in collaborazione l'Institut National Polytechnique Félix Houphouët-Boigny. Nel settore sanitario, siamo impegnati nella ristrutturazione e nell'equipaggiamento di centri sanitari a livello regionale e nazionale. In collaborazione con il Ministero della Salute e ONG come Medici con l'Africa CUAMM e IRC, abbiamo avviato due progetti volti a rafforzare il sistema sanitario modernizzando ospedali e ambulanze, fornendo attrezzature mediche e migliorando la qualità delle cure. Infine, in ambito di diversificazione economica è in corso la Ethical Fashion Initiative in collaborazione con l'International Trade Center, un'agenzia congiunta delle Nazioni Unite e dell'Organizzazione mondiale del commercio. L'obiettivo è creare un centro di produzione tessile ad Abidjan e accompagnare lo sviluppo di una catena del valore della moda sostenibile in grado di creare posti di lavoro, in particolare per i giovani.